

QUARESIMA 2021: 40 giorni per servire la vita.

Il “battesimo delle ceneri”

(meditazione per il Rito delle Ceneri)

Il SEGNO delle Ceneri, che fra poco riceveremo, potremmo davvero chiamarlo “BATTESIMO DELLE CENERI”: in qualche modo assomiglia al battesimo che Giovanni faceva alla sua gente, espressione di una decisione di conversione, inizio di un cammino di cambiamento, di trasformazione, di risurrezione. Non per niente la gente chiede a Giovanni Battista: “E ora che cosa dobbiamo fare?”. Ma la nostra buona volontà non porterebbe frutto, se in questo cammino che inizia non fossimo accompagnati dalla FEDE certa e rinnovata proprio oggi, di poter attingere – come scrive Papa Francesco – “l’acqua viva” della speranza e ricevere “a cuore aperto *l’amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo”.

Il Papa sottolinea che il cammino quaresimale è tutt’altro che SOLITARIO, ma che è accompagnato prima di tutto dall’amore di Dio e subito dopo dallo spirito di fraternità e di solidarietà, che unisce i credenti in Cristo: per questo iniziamo la Quaresima con un RITO COMUNITARIO e non obbedendo immediatamente all’invito del Vangelo a ritirarci nel segreto della nostra stanza...

Un CAMMINO deve avere una meta precisa: che, davanti a noi è la “notte di Pasqua, quando rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo”.

Sotto la luce dello Spirito Santo della Risurrezione, la Quaresima, che inizia, è dunque il cammino di digiuno, di preghiera e di elemosina, che ci viene presentato dal Vangelo di Gesù: “solo la via della povertà e dell’essenzialità, lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (l’elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa”. Di “fare centro” nella nostra vita spirituale, uscendo dalle suggestioni del male e del peccato.

Quanta ribellione e spirito di rivalsa, di fronte alle rinunce che ci sono state imposte da questo periodo di pandemia! Ogni volta che si apre uno spiraglio, cerchiamo, spesso in modo insensato, di ritornare a fare quello che facevamo prima, come se fosse tutto indispensabile alla vita. Ma QUALE VITA PENSIAMO DI PROMUOVERE, DI SERVIRE ?

La Quaresima ci orienta ad EDUCARCI ad una vita davvero più ESSENZIALE, non tanto perché la pandemia ci ha dato un po’ di tempo per svuotare gli armadi e gli scaffali dalle cianfrusaglie accumulate o per dedicarci a cose che avevamo trascurato, ma perché ci aiuta ad orientare i nostri DESIDERI, misurandoci con i LIMITI evidenti della nostra CONDIZIONE umana (e non solo quelli della salute fisica); facendo i conti con il nostro essere VULNERABILI (e non solo nel corpo); riflettendo sul VALORE dell’ALTRO, degli ALTRI. La Quaresima ci dà l’occasione per confrontarci direttamente con DIO, attraverso la sua PAROLA SAPIENTE che ci trasmette la LEGGE liberante del perdere ciò che ci affanna e guadagnare ciò che ci manca per camminare verso la PACE.

L’ELEMOSINA è la prima strada evangelica della Quaresima: non è lasciar cadere dall’alto un po’ del nostro superfluo... Ma è un gesto di vera e propria RESTITUZIONE. Scrive San Giovanni Crisostomo, uno dei grandi scrittori e maestri dei primi secoli del cristianesimo: “Non dare ai poveri parte dei propri beni è rubare ai poveri, privarli della loro stessa vita; e quanto possediamo non è solo nostro, ma anche loro”.

La seconda strada evangelica della Quaresima, a cui ci introduce il gesto delle Ceneri è quella della PREGHIERA,

- che non è stordire le orecchie di Dio con il nostro blaterare formule a memoria, ma è ristabilire ogni giorno, nel DIALOGO e non nel monologo, la relazione d’amore, PADRE-FIGLIO, la PRIMA a garantirci la pienezza della vita; (la seconda è la relazione con le sorelle e i fratelli...)

- E la preghiera è anche il momento della VALUTAZIONE e della SCELTA (= discernimento), sempre nel dialogo con Dio, dei i nostri DESIDERI: QUALI PROMUOVERE e coltivare, tra quelli che nascono per ispirazione dello Spirito Santo, quelli anche buoni, che però nascono solo dai nostri bisogni più materiali e terreni e addirittura quelli che dobbiamo imparare a chiamare col nome vero di TENTAZIONI.

La terza strada evangelica della Quaresima è quella del DIGIUNO e della rinuncia, che ci allena a quella povertà ed essenzialità, di cui dicevo all'inizio.

Adesso rimane a ciascuno di noi il compito di DECIDERE se e COME avventurarsi in questo percorso di Quaresimale, perché il MISTERO della nostra VITA si realizzi in un CAMMINO di ALLEANZA divina e fraterna, capace di affidarsi alla SAPIENZA di Dio e diventare un cammino di GUARIGIONE e di risurrezione.

Solo questa DECISIONE potrà dare valore al “battesimo delle Ceneri” che stiamo per compiere: “Ecco questo è il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!”